



**2023/2028(INI)**

20.9.2023

# **PARERE**

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea – Relazione  
annuale 2022 e 2023  
(2023/2028(INI))

Relatore per parere: François Alfonsi

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace dei progressi compiuti nell'ambito dei negoziati per l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti (CEDU), quale prevista dal trattato di Lisbona, nonché del recente accordo provvisorio raggiunto sul progetto di revisione degli strumenti di adesione; chiede che l'adesione sia ultimata quanto prima, al fine di consolidare e rendere più coerente la tutela dei diritti umani in Europa sottoponendo tutte le istituzioni europee all'autorità della CEDU e consentendo ai singoli di adire direttamente la Corte europea dei diritti dell'uomo contro l'Unione; invita inoltre l'UE ad aderire alla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali e alla Carta europea delle lingue regionali e minoritarie;
2. chiede che sia ultimata l'adesione dell'UE e dei suoi Stati membri alle convenzioni del Consiglio d'Europa, quali la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, la convenzione di Lanzarote, la Convenzione penale sulla corruzione, la Convenzione civile sulla corruzione, la Carta sociale europea nonché la convenzione di Istanbul; invita gli organi dell'UE e gli Stati membri a promuovere una cooperazione globale e costruttiva con il Consiglio d'Europa, al fine di rafforzare le rispettive responsabilità nel garantire la tutela dei diritti fondamentali;
3. sottolinea l'importanza della convenzione di Istanbul per la tutela dei diritti fondamentali delle donne e la lotta contro la violenza e la violenza domestica, e invita i sei Stati membri che non l'hanno ancora ratificata a procedere in tal senso senza ulteriori indugi;
4. chiede che il ruolo cruciale dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) sia rafforzato, anche ampliandone i compiti e i poteri per promuovere e tutelare ulteriormente i diritti fondamentali in tutta l'UE;
5. pone in evidenza il ruolo degli Stati membri a tutti i livelli, in particolare a livello dei parlamenti nazionali e regionali, delle amministrazioni nazionali e locali e delle autorità di contrasto, nel garantire la piena applicazione della Carta dei diritti fondamentali ("la Carta") in sede di attuazione del diritto dell'UE; ricorda che la FRA deve essere dotata di capacità e risorse sufficienti per svolgere i compiti affidatili in conformità del suo mandato rinnovato;
6. invita la Commissione e gli Stati membri a informare ulteriormente gli attori della società civile e a coinvolgerli nell'attuazione della Carta; ricorda che, secondo la relazione 2022 sui diritti fondamentali della FRA, a livello locale vi è ancora margine di miglioramento nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali; ricorda la necessità di garantire che i diritti e i principi sanciti dalla Carta siano tenuti in debita considerazione in ogni fase del processo legislativo dell'UE nonché di monitorare l'attuazione di tutti i diritti ivi sanciti a tutti i livelli di governance; sottolinea che l'UE

deve dare priorità anche all'educazione e alla sensibilizzazione dei propri cittadini in merito ai loro diritti fondamentali, garantendo che siano adeguatamente informati e autorizzati a esercitarli;

7. prende atto della relazione del Consiglio d'Europa del 6 ottobre 2022 intitolata "Freedom of political speech: an imperative for democracy" (Libertà di espressione politica: un imperativo per la democrazia); sottolinea che la libertà di espressione nell'Unione non può essere limitata dagli interessi, dal quadro costituzionale o dalle scelte politiche di uno Stato membro; sottolinea l'importanza del pluralismo dei media e della libertà di espressione; evidenzia la necessità di garantire l'imparzialità e l'effettiva indipendenza delle autorità nazionali di regolamentazione dai governi; condanna fermamente l'ingerenza ingiustificata e sproporzionata di tali autorità nell'espressione degli organi di stampa e nelle decisioni editoriali in alcuni Stati membri; accoglie con favore, a tal proposito, la proposta di una legge europea per la libertà dei media e ne chiede la rapida approvazione;
8. prende atto della relazione del Consiglio d'Europa del giugno 2022 dal titolo "Pegasus spyware and its impacts on human rights" (Lo spyware Pegasus e il suo impatto sui diritti umani); esprime profonda preoccupazione per la sua conclusione secondo cui lo spyware Pegasus ha o potrebbe avere ripercussioni negative sui diritti umani e sulle libertà fondamentali, tra cui il diritto alla dignità, alla libertà di riunione, alla libertà di religione e persino all'integrità fisica e psicologica dell'individuo; invita gli Stati membri a interrompere immediatamente l'uso dello spyware Pegasus;
9. prende atto dei pareri, delle relazioni e degli studi della Commissione di Venezia; chiede che siano rispettati e che vi sia dato un seguito adeguato;
10. prende atto delle relazioni dell'OSCE/ODIHR sulle attività di osservazione elettorale negli Stati partecipanti dell'UE;
11. deplora che i diritti fondamentali e lo status di soggiornante dei cittadini dell'UE e britannici siano stati gravemente compromessi dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea; sottolinea che il protocollo relativo all'Irlanda del Nord è un presupposto fondamentale per relazioni serene tra l'UE e il Regno Unito; invita il governo del Regno Unito e tutti gli Stati membri a garantire la piena tutela dei diritti dei cittadini dell'UE e britannici, come stabilito nell'accordo di recesso UE-Regno Unito, nell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito e nel Quadro di Windsor, nonché dei diritti sanciti dall'accordo del Venerdì santo;
12. ritiene che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ponga l'UE in una nuova situazione, ovvero quella di un potenziale allargamento all'Ucraina, alla Moldova, alla Georgia e ai paesi dei Balcani occidentali, utilizzando i criteri di Copenaghen come base fondamentale, vale a dire la stabilità delle istituzioni che garantiscono la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e il rispetto e la tutela delle minoranze;
13. invita gli Stati membri a trattare con umanità e solidarietà tutte le persone che cercano rifugio dalla guerra di aggressione russa, in linea con le norme e gli accordi internazionali applicabili; chiede, a tal proposito, la piena attuazione dell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare per quanto riguarda il rispetto dei

diritti umani, anche nell'ambito dei negoziati in corso sul nuovo patto sulla migrazione e l'asilo;

14. plaude all'adozione del meccanismo europeo per lo Stato di diritto da parte della Commissione e alla conseguente pubblicazione annuale della relazione sullo Stato di diritto a partire dal 2020; condanna fermamente le gravi violazioni dei principi dello Stato di diritto constatate in alcuni Stati membri, che ledono i diritti e le libertà fondamentali; esprime profonda preoccupazione, in particolare, per le decisioni che mettono in discussione il primato del diritto dell'UE e invita la Commissione ad adottare una posizione molto ferma contro gli attacchi persistenti, constatati in alcuni Stati membri, contro lo Stato di diritto o uno dei valori sanciti dall'articolo 2 TUE, avvalendosi di tutti gli strumenti disponibili; accoglie con favore la relazione sullo Stato di diritto 2023 elaborata dalla Commissione e in particolare la serie di raccomandazioni specifiche rivolte agli Stati membri in merito ai sistemi giudiziari nazionali, ai quadri anticorruzione, alla libertà e al pluralismo dei media nonché alle questioni istituzionali inerenti al sistema di bilanciamento dei poteri; ribadisce il proprio sostegno alla piena attuazione del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto e la propria richiesta di concludere un accordo interistituzionale su un nuovo meccanismo per la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali; sottolinea che, nella prossima revisione dei trattati, l'articolo 7 TUE deve essere riformato e rafforzato per garantirne l'applicabilità e l'efficacia;
15. suggerisce che il rispetto dello Stato di diritto non dovrebbe essere un mero prerequisito per l'adesione di nuovi Stati membri, bensì un obbligo vincolante ed esecutivo per tutti gli Stati membri da monitorare per l'intera durata della loro appartenenza all'UE<sup>1</sup>;
16. chiede che siano organizzate conferenze annuali sullo Stato di diritto a seguito della pubblicazione della relazione della Commissione sullo Stato di diritto, con la partecipazione di delegazioni di tutti gli Stati membri, comprendenti cittadini selezionati casualmente e di diversa provenienza, deputati, autorità locali, rappresentanti delle parti sociali e della società civile, sulla base della proposta presentata dalla Conferenza sul futuro dell'Europa;
17. deplora i recenti scandali che hanno offuscato l'immagine dell'UE, come lo scandalo di corruzione "Qatargate" e lo spionaggio di Stato tramite Pegasus, tra i cui bersagli figurano alcuni deputati al Parlamento europeo; chiede che le ripercussioni di tali scandali siano affrontate con attenzione per ripristinare pienamente la reputazione e la credibilità del Parlamento, al fine di preservare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee;
18. accoglie con favore, in quest'ottica, l'adozione delle modifiche al regolamento del Parlamento europeo tese a rafforzarne l'integrità, l'indipendenza e l'assunzione di responsabilità;
19. plaude al lavoro svolto dalla commissione d'inchiesta istituita in seno al Parlamento europeo (commissione PEGA) per indagare sulle normative nazionali vigenti in materia di sorveglianza e per determinare se siano stati utilizzati spyware a fini politici, ad

---

<sup>1</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel quadro istituzionale dell'UE, GU C 449 del 23.12.2020, pag. 28.

esempio contro giornalisti, politici o avvocati; sottolinea che l'uso illegittimo di spyware da parte dei governi nazionali compromette la democrazia e i processi decisionali europei; chiedere una maggiore trasparenza all'interno degli Stati membri per quanto riguarda le normative in materia di sorveglianza, al fine di evitare l'insorgere di nuovi scandali di sorveglianza di massa;

20. esprime sgomento e profonda preoccupazione per le conclusioni della relazione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode sulle attività operative di Frontex in Grecia e per la palese noncuranza dell'Agenzia per le vite dei migranti e la violazione attiva dei loro diritti umani;
21. chiede che le istituzioni dell'UE adottino una politica proattiva in materia di accesso ai documenti, integrità e trasparenza, al fine di garantire che i cittadini possano esercitare effettivamente il loro diritto di controllare l'operato e le attività delle istituzioni dell'UE;
22. sottolinea, in linea con l'articolo 19 TUE, l'articolo 67, paragrafo 4, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 47 della Carta, che un sistema giudiziario indipendente è la pietra angolare dello Stato di diritto e del diritto a una tutela giurisdizionale effettiva; raccomanda di abbandonare l'attuale approccio secondo cui le cause in materia di Stato di diritto sono trattate nei singoli paesi su base puntuale e chiede l'elaborazione di criteri e valutazioni contestuali che guidino gli Stati membri nel riconoscere e nel fronteggiare eventuali problemi attinenti allo Stato di diritto in modo regolare e comparativo;
23. pone l'accento sul fatto che lo Stato di diritto è intrinsecamente legato al rispetto della democrazia e dei diritti fondamentali e che, pertanto, i tre principi devono essere monitorati in modo congiunto.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	20.9.2023
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 21 -: 3 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Włodzimierz Cimoszewicz, Ana Collado Jiménez, Gwendoline Delbos-Corfield, Salvatore De Meo, Daniel Freund, Charles Goerens, Sandro Gozi, Zdzisław Krasnodębski, Jaak Madison, Victor Negrescu, Max Orville, Paulo Rangel, Domènec Ruiz Devesa, Jacek Saryusz-Wolski, Helmut Scholz, Pedro Silva Pereira, Loránt Vincze, Rainer Wieland
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	François Alfonsi, Vladimír Bilčík, Mercedes Bresso, Pascal Durand, Alin Mituța
<b>Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale</b>	Sara Skyttedal

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

21	+
PPE	Vladimír Bilčík, Ana Collado Jiménez, Salvatore De Meo, Paulo Rangel, Sara Skyttedal, Loránt Vincze, Rainer Wieland
Renew	Charles Goerens, Sandro Gozi, Alin Mituța, Max Orville
S&D	Mercedes Bresso, Włodzimierz Cimoszewicz, Pascal Durand, Victor Negrescu, Domènec Ruiz Devesa, Pedro Silva Pereira
The Left	Helmut Scholz
Verts/ALE	François Alfonsi, Gwendoline Delbos-Corfield, Daniel Freund

3	-
ECR	Zdzisław Krasnodębski, Jacek Saryusz-Wolski
ID	Jaak Madison

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti